

Vol. CXCVI

ANNO CXXXVI

Fasc. 656
4° trimestre 2019

GIORNALE STORICO

DELLA

LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - M. CHIESA
A. DI BENEDETTO - E. MATTIODA - M. POZZI



2019

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*University of Notre Dame*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),
JEAN-LOUIS FURNEL (*Paris VIII*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

REDAZIONE

ENRICO MATTIODA (segretario), LORENZO BOCCA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsl@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet www.loescher.it/riviste

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2019 (4 fascicoli annuali)
€ 102 (Italia) - € 138 (estero)
Prezzo del singolo fascicolo: € 34,50

I versamenti vanno effettuati sul C.C.P. n. 96136007, indirizzati a S.A.V.E s.r.l.
Via Dell'Agricoltura 12 - 00065 Fiano Romano
indicando nella causale il titolo della rivista

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Arnaldo Di Benedetto.
Fotocomposizione: Giorcelli & C. (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

Il "Centro di Ricerca sugli Epistolari del Settecento" continua ottimamente nella sua produzione. Dopo i repertori bibliografici degli epistolari, le edizioni e i convegni, come i gemelli a distanza rispettivamente dedicati alle *Carte vive* e alle *Carte false*, ora pubblica il lavoro che Valentina Gallo ha dedicato ai "Libri di lettere": un genere nato nel Cinquecento, ma che nel Settecento prende altro vigore e altre strade. La studiosa procede con una fruttuosa tassonomia nella distinzione dei vari tipi di lettere (familiari, critiche, accademiche, didascaliche, ecc.), per poi analizzare come nasce il libro di lettere nel Settecento e studiarlo come fenomeno editoriale. In seguito analizza i temi e i periodi di fortuna di questo sottogenero. Segue, alle pp. 177-561, la bibliografia dei libri di lettere fittizie dal 1701 al 1800, dove sono schedati 626 libri di lettere apparsi in quel periodo. (E. M.)

URSULA REUTER-MAYRING, *Giuseppe Baretti: sugo, sostanza e qualità. La critica letteraria italiana moderna a metà del XVIII secolo*, Firenze. Olshki, 2019, pp. 162.

Salutiamo l'opportuna versione italiana aggiornata di un libro uscito in lingua tedesca nel 2015 (Berlin, Frank & Timme Verlag). Il volume prende il titolo dall'elenco dei requisiti mancanti alla letteratura italiana, così come elencati nell'introduzione alla *Frusta letteraria* e, dopo i primi due capitoli dedicati a collocare Baretti nella cultura settecentesca, affronta alcuni dei testi principali di Baretti, come il *Discours sur Shakespeare et Monsieur de Voltaire*. Passa poi ad analizzare la sua riflessione letteraria nutrita di cultura italiana ed inglese e il suo ideale di stile. Il capitolo IV è dedicato all'analisi della *Frusta letteraria* ed è seguito da una discussione delle sue idee critiche. Completano il volume varie appendici su biografie e opere di Baretti; sulla produzione libraria e sulla censura a Venezia ai tempi della *Frusta*, fino a offrire una schedatura dei libri recensiti sulla rivista stessa. (E. M.)

«Diverse voci fanno dolci note». *Il Dante di Aldo Vallone*, a cura di VIN-

CENZO CAPUTO, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2017, pp. 188.

Il volume raccoglie gli atti di una giornata dedicata nel 2013 a ripensare il magistero di Aldo Vallone (1916-2002), lo studioso salentino che dal 1972 ereditò la cattedra di Salvatore Battaglia all'Università Federico II di Napoli. Alla meditata premessa del curatore e ai ricordi di Antonio V. Nazzaro e Giancarlo Vallone fanno seguito i saggi di: Valter Leonardo Puccetti, *Vallone lettore delle Rime dantesche*; Marcello Ciccuto, *Sistemazione critica di due canzoni dantesche* (Voi che 'ntendendo e Tre donne intorno al cor): *la lettura "interna" di Aldo Vallone*; Rosario Coluccia, *Filologia e linguistica negli scritti di Aldo Vallone*; Corrado Calenda, *Il Dante della Vallardi tra storia della critica e prospettive esegetiche*; Ruggero Stefanelli, *Il Dante di Vallone: uno studio, una passione*; Leonardo Sebastio, *Lo spirito laico in/di Dante*; Pasquale Sabbatino, *Il dantismo di Aldo Vallone negli anni della «bella scola» federiciana (con lettera inedita di Contini)*; Vincenzo Caputo, «Un serbatoio di idee»: *Aldo Vallone e il dantismo di Torquato Tasso*; Domenico Cofano, *Aldo Vallone e gli studi sul dantismo pugliese*; Massimiliano Corrado, *Aldo Vallone e l'esegesi dantesca nel primo Novecento: il «realismo critico-storico» di Vittorio Rossi*; Luigi Scorrano, *Fra tradizione e novità: il "dialogato" del Commento*. (E. M.)

Rassegna di saggi internazionali di critica paveseiana, a cura di ANTONIO CATALFAMO ('I Quaderni del CE[ntro]PA[vesiano]M[useo casa natale]') Catania, A&G s.a.s. di C. Dottore & C, voll. XIV, 2014 – XVIII, 2018.

L'"Osservatorio permanente sugli studi paveseiani nel mondo" fondato nel 2001 da Antonio Catalfamo, ha sede nella casa natale di Cesare Pavese a Santo Stefano Belbo (CN). La sua finalità è quella d'individuare studiosi, anche di orientamento critico diverso, che vogliono partecipare alla realizzazione dei "Quaderni del CE.PA.M.". La pubblicazione, curata